

## INCONTRI

# Solanas e Warhol: Giancotti "indaga"

■ «Quando Valerie Solanas capisce che l'incontro è impossibile, spara tre colpi di pistola a Andy Warhol - a cui lui sopravvive - e lei impazzisce». Lo scrive la ricercatrice, scrittrice, filmmaker e art curator, Fabiola Giancotti, tra le anticipazioni del quarto appuntamento della serie "L'amante e l'altro. Artiste e artisti insieme nell'arte e nella vita". Promosso dalla Fondazione Banca Popolare di Lodi, l'incontro concentrato sulla vicenda che vede protagonisti il padre della Pop art e la Solanas avrà luogo oggi (alle 17) allo spazio conferenze Bipielle Arte di via Polenghi Lombardo a Lodi, annesso alla sala espositiva che ospita l'antologia di Franco De Bernardi. Questa volta non si parla di un rapporto amoroso nel senso comune del termine, bensì di una dinamica atipica, in linea con il clima della controcultura statunitense di cui la donna fu considerata uno dei simboli: visse spesso per strada, scrivendo e vendendo il manifesto di critica sociale "Scum" di cui fu fondatrice e unico membro. E, a un certo punto, entrò a far parte del multiforme mondo della "Factory", lo studio newyorchese di Warhol al quinto piano della 231 East 47th Street a Midtown Manhattan: fu qui che nel giugno 1968 sparò all'artista e lo ridusse in fin di vita. Giustificò la sua azione con il fatto che Warhol aveva "troppo controllo" su di lei, prima di essere arrestata e, in seguito, a più riprese ricoverata negli ospedali psichiatrici: "Quando l'amore e l'odio non sono ideali né alternativi", il "leit motiv" che accompagna la serie di conferenze.